

16 giugno 2011 13:27

Acqua senza privati. Prime prove di azione pubblica... un disastro!

di [Vincenzo Donvito](#)



Piu' si lascia indietro il risultato dei referendum che hanno cancellato l'apporto dei privati alla gestione del bene pubblico acqua, e piu' si delinea la situazione in cui gli elettori italiani ci hanno condotto in materia.

Abbiamo gia' fatto presente

(http://www.aduc.it/comunicato/referendum+acqua+ora+non+alternativa+fregare+chi+ha_19180.php) che, in prospettiva, ci sembra che ci sara' una grande vittima eccellente: gli elettori che hanno abrogato le norme, che vedranno disattesa la loro volonta' con nuove norme che grossomodo confermeranno quelle che sono state abrogate.

Gli aspetti che ci inducono a credere questo sono:

- **la remunerazioni dei capitali privati investiti**, era inserita in bolletta. Ma, non solo si temporeggia per levare questo 7% ai privati e ridarlo agli utenti (il risultato referendario ha effetto di legge), bensì qualcuno favoleggia che il referendum avrebbe abrogato il 7% di remunerazione (considerato troppo alto), ma non la remunerazione in se'....

- **il Sindaco di Firenze, Matteo Renzi, per esempio**, ha dato mandato ai suoi tecnici per cercare 130 milioni e comprarsi il 40% di azioni che Acea spa detiene in Publiacqua spa, attuale gestore idrico fiorentino. Ma il referendum non aveva abrogato la possibilita' che la gestione del bene pubblico acqua fosse affidato a privati? E quindi Publiacqua spa dovrebbe sparire e diventare un ente pubblico, non certamente continuare ad essere una spa a maggioranza pubblica (che' ci sono anche altri privati con quote minori). Inoltre, che questo 40% sia del Comune di Firenze e non di Acea (controllata dal Comune di Roma), cosa cambia?

Ammesso e non concesso che gli intenti come quello del Sindaco Renzi siano fattibili nel rispetto del responso referendario, dove andra' una pubblica amministrazione a prendere tanti soldi, visto che piangono lacrime e miseria tutti i giorni? Certo, c'e' il federalismo fiscale, ribattezzabile come **"libera tassazione creativa degli enti locali"**, ma tutto ha un limite, oppure il nostro Renzi vuole scivolare sul fisco troppo esoso come di fatto sta accadendo al nostro Governo nazionale e le sue ventennali promesse da mercante?

E oltre al federalismo fiscale -sempre Renzi docet- c'e' la creativita' normativa in violazione dei codici: gli autovelox fiorentini, quasi tutti illegali come stanno sentenziando i giudici, ma che continuano a stare al loro posto perche' la Procura della Repubblica, da noi chiamata in causa, non si muove; un'operazione che sta continuando a fruttare diversi milioni al Sindaco di Palazzo Vecchio, il cui incremento non e' escluso che possa essere valutato per trovare i 130 milioni per comprarsi le quote Acea di Publiacqua.

Siamo tutti consapevoli di questo *"cul de sac"* in cui gli italiani, per manifestare il loro dissenso verso il Governo centrale, si sono infilati?

Una cosa e' certa, per quanto ci riguarda: vigileremo e non consentiremo di farci mettere le mani in tasca da chi usa la cosa pubblica con incompetenza e, probabilmente, in malafede.